

Fanciullezza e Senilità a confronto

Dalla ferita del Puer alle cicatrici del Senex

IL PUER indica un particolare tipo di uomo che rimane troppo a lungo nella fase psicologica dell'adolescenza; generalmente è associato a un forte attaccamento inconscio alla madre (reale o simbolica). Aspetti positivi di questa condizione sono: la spontaneità e l'apertura al cambiamento, il suo corrispondente femminile è la puella, un'eterna fanciulla, con il corrispondente attaccamento al mondo paterno. Vivono entrambi in un loro mondo direi infantile/adolescenziale dal quale è veramente complesso separarsi e rientrare in sana relazione con gli altri. Per il Puer ciò che conta è fondamentalmente il movimento; il che, lapalissianamente, vuol dire impossibilità di fermarsi, e di raccogliere i frutti. IL SENEX è associato ai comportamenti che si evidenziano con il passare degli anni. In senso negativo può implicare cinismo, rigidità ed estremo conservatorismo. Gli aspetti positivi sono: senso di responsabilità, ordine e autocontrollo. Una persona ben equilibrata si colloca all'interno di un equilibrio tra Puer e Senex.

Torniamo al puer: di solito esso fatica ad adattarsi alle situazioni sociali. Si sente creatura speciale e vive in un mondo ideale, un mondo che non esiste potremmo chiamarlo una sorta di AUTISMO SPURIO: non è in contatto con la realtà. Coloro che sono posseduti da questo archetipo, col passare degli anni, possono rendersi conto della inconcludenza della loro vita orientata ad aspettare le molte cose che ormai non avrebbero né più tempo di esser realizzate, adattandole a loro stessi, né di esser esaurite. In loro c'è incapacità, paura, benché non avvertita, di contattare e di vivere il momento presente, di sentirne la piena concretezza nel bene e nel male. L'archetipo è un 'organo' psichico che si ritrova in tutti noi.

IL PUER ETERNO, sotto una lente di ingrandimento, è una figura nostalgica; nostalgia dovuta alla difficoltà a separarsi dalla madre, e che contiene in sé una inconsapevole aspirazione a tornare in uno stato di inconscietà stato in cui si trovava prima di nascere. È colui che, pur tendendo a evolvere verso l'autonomia, non riesce mai a conquistarla completamente. È simbolo del desiderio, dell'anelito insaziabile che mai trova il suo oggetto, della nostalgia per la madre viva o morta che sia. Cerca in ogni donna sua madre. Si rende conto che l'attuale donna non è sua madre, la lascia e cerca di nuovo la madre in un'altra donna ancora, e ancora insaziabilmente perché mai potrà trovare quel che cerca: la madre ideale (Dongiovannismo). Il richiamo materno, paralizza, prima o poi, il suo slancio e la sua perseveranza. Il Puer appare come una figura inconsistente e inconcludente, fragile e perennemente incompiuta, con un Io non strutturato, mai pienamente nel mondo.

IL MONDO DI OGGI È SEMPRE PIÙ INVASO DA SOGGETTI PUER CHE, INCONSAPEVOLMENTE, MA NON SENZA COLPA, NON SONO IN GRADO DI INSTAURARE RELAZIONI MATURE CON LA PARTNER. PERCIÒ ABBIAMO DECISO DI AFFRONTARE I TEMI SCOTTANTI E ATTUALI DEGLI ARCHETIPI Puer-Senex e di Eterno Puer

Per diventare adulti, crescere sani, in armonia, nella consapevolezza di se stessi, non si deve trascurare l'esistenza del bambino interiore ma conciliarlo con l'esistenza del Puer e del Senex. Questi due opposti devono poter interloquire tra loro. Dobbiamo prestare attenzione a 'non buttar via il bambino che è in noi con l'acqua sporca'. Anzi, attraverso l'asse *Senex-Puer* ascoltarlo e accompagnarlo attivando una dialettica tra conscio e inconscio. Il bambino interno "*personifica le forze vitali al di là dei limiti della coscienza, vie e possibilità di cui la coscienza, nella sua unilateralità, non ha sentore, e una totalità che abbraccia le profondità della natura. Egli rappresenta la tendenza più forte e più irriducibile di ogni esistente: quella di realizzare se stesso*" (Jung, Kerényi, 2012, p. 135). Puer e Senex non possono andare da soli, ma sostenersi a vicenda all'interno dell'archetipo composito che formano. Come il *Puer* ha bisogno dell'incontro con il *Senex*, che è principio dell'ordine, della temporalità, del limite e del confine, così il *Senex* ha bisogno dell'incontro con il *Puer*, che è principio del movimento, dell'ascesa e della proiezione oltre il limite. È indispensabile sapere che *non ci si libera dagli archetipi (pre-forme che esistono*

in noi dalla nascita) in modo legittimo, a meno che non si sia disposti a prendere in cambio una nevrosi. Ora, se gli archetipi non si possono eliminare o neutralizzare, ogni nuovo grado di differenziamento della coscienza culturale deve misurarsi con il compito di trovare una nuova interpretazione adeguata a quel nuovo grado raggiunto, e precisamente poter ricollegare la vita passata vivente ancora in noi con la vita presente che minacciava di staccarsi da questa. Se ciò non avviene, si produce una coscienza sradicata, disorientata nei riguardi del passato, completamente alla mercé di ogni suggestione, vale a dire praticamente disposta a soccombere alle epidemie psichiche. È così che può nascere l'Aterno Puer. **In ognuno di noi, costantemente, vivono un vecchio e un giovane.** Più la coscienza si emancipa, si differenzia, quando questo avviene per la crescente tecnologia, a discapito dell'inconscio che viene relegato rispetto alla coscienza, si parla di unilaterità: una situazione estrema che porta patologia (nevrosi). Come il Puer, anche il Senex è duale e tende alla polarità, se viene 'lasciato solo' finisce inevitabilmente con il soggiacere al dominio del suo lato negativo. Questo archetipo è **freddo, lento e pesante, ma nel contempo, questa pesantezza gli fornisce anche densità e stabilità.** La sua lentezza è certo **tristezza e melanconia**, ma anche **quiete e riflessione.** Viene associato ai comportamenti che si evidenziano con il passare degli anni. **In senso negativo può implicare cinismo, rigidità ed estremo conservatorismo. Gli aspetti positivi sono: senso di responsabilità, ordine e autocontrollo. La congiunzione dialettica ed equilibrata tra Senex e Puer comporta l'attivarsi della funzione creatrice e nutrice dell'Anima, del femminile che aiuta la congiunzione tra uomo e donna.** Se il Senex non vuol cambiare, il Puer è incapace di cambiare; se il Senex è sordo, il Puer non vuol sentire. Entrambi sono capaci di mentire e possono essere freddi e aridi. In modo diverso, sia l'uno che l'altro sono sterili, entrambi chiusi in sé stessi, poiché l'uno, il Senex, si isola e l'altro, il Puer non fa volentieri amicizia. **Nei loro aspetti negativi entrambi possono essere rei e vicini alla morte:** il Puer è **suicida** e il Senex **autodistruttivo.** Questi aspetti negativi di personalità possono manifestarsi allo stesso modo in molte fasi della vita e influenzare qualsiasi complesso.



Il Puer Aeternus: nel tempo attuale diventare adulti è processo alquanto difficile e di lunghissima durata e la condizione di **eterni fanciulli** emerge quale condizione prevalente e comune a molte persone. Il *Puer Aeternus* è **figura archetipica riflessa dall'inconscio collettivo** ed espressione della totalità dell'uomo. **Il lato negativo del Puer è manifestamente quello dell'uomo-bambino che si rifiuta di crescere, di affrontare le sfide che la vita gli richiede e che invece di risolvere i problemi rimane in attesa. Si tratta del Puer Aeternus.** Non si tratta di uno scontro generazionale e forse neanche di un mero complesso dell'eterno fanciullo. Forse lo smarrimento ha radici lontane, **nella caduta della legge del padre in cui lo scontro con il principio di realtà avviene senza la mediazione del padre ed è troppo doloroso e drammatico** tanto da contrapporre una strenua resistenza per far fronte al pericolo di diventare adulti. È un malessere dell'anima che connota non solo i giovani, ma l'intera società occidentale, in balia di una drammatica unilaterità razionalistica. Può leggersi come risposta a quest'unilateralità. **Lo sguardo del Puer Aeterno è quello dell'eterno adolescente, dell'artefice trasformatore, dell'indomito ricercatore; è una figura mancante,** che chiede un completamento anche se vi si oppone ferocemente. Di solito esso fatica ad adattarsi alle situazioni sociali. **Si sente creatura speciale e vive in un mondo**

ideale, un mondo che non esiste, non essendo in contatto con la realtà. Coloro che sono posseduti da questo archetipo, col passare degli anni, possono rendersi conto **della inconcludenza della loro vita orientata ad aspettare le molte cose che ormai non avrebbero**, qualora anche giungessero, né più tempo di esser realizzate adattandole a loro stessi, né di esser esaurite. In loro c'è incapacità, paura, benché non avvertita, di contattare e di vivere il momento presente, di sentirne la piena concretezza nel bene e nel male. Di questo archetipo cogliamo il continuo divenire, la ricerca inesausta, la curiosità e l'attrazione per il nuovo: l'eternamente giovane'. D'altro canto l'accompagna anche l'incompiutezza, l'inconsistenza, l'eterna insoddisfazione, la difficoltà ad adattarsi. **Sua caratteristica è l'incapacità di entrare nel tempo e di invecchiare, il rimanere figlio e non farsi padre.** Di lui è una *sessualità che da potente, fuori dalla relazione, si fa impotente nella relazione.* Finiamo con l'identificare con l'archetipo del Puer l'uomo che rimane troppo a lungo nei limiti di una fase adolescenziale, e che **cerca in ogni donna una figura di madre. I Pueri s'infatuano con facilità di loro parti ombra che proiettano su donne** (o uomini) dalle quali, prima o poi, si sentiranno imbrogliati perché esse/i rappresentano solo dei 'contenitori', cioè proiezioni di qualcosa (parti Ombra) che appartiene loro. Come ha evidenziato Jung, le manifestazioni tipiche dell'uomo che soffre di uno spiccato **complesso materno** sono: *il Dongiovannismo e l'omosessualità.* Nel primo caso l'uomo cerca in ogni donna **una figura di madre**, l'immagine della donna perfetta, pronta a donare tutto all'uomo. Cerca la madre che lo tenga tra le braccia e soddisfi ogni suo desiderio. Tutto questo è **permeato di romanticismo, tipico dell'adolescenza.** Nell'*omosessualità* egli cerca o il sostituto alla madre perfetta (siamo in presenza del complesso edipico rovesciato) o **ne ha così paura da rifugiarsi nella figura dello stesso sesso.** È, inoltre, alla ricerca di un luogo che non c'è: utopico. Spostandosi sempre, non consuma mai un luogo o un rapporto. Lo assaggia, seppur intensamente e passa oltre verso il nuovo che puntualmente lo attrae e lo delude. Una persona ben equilibrata si colloca all'interno della polarità bambino-adulto/Puer-Senex. Il mito dell'Eterno fanciullo oggi si è così radicalizzato che la maturità e la vecchiaia fanno paura. Sono diventati i moderni tabù, l'osceno, poiché espulsi 'fuori dalla scena sociale'. Questo fatto comporta un **dover essere sempre efficienti, giovani, un pensare da giovani, comportarsi e vestirsi da giovani**, giocare come novelli puer con l'eternità, con la chirurgia estetica per non rischiare di venir confinati nell'oblio come 'materiale di scarto'... per cui meglio restare bambini o, più veritiero, illudersi di poterlo essere.

Mario Mengheri

www.mariomengheri.it www.airplivorno.com Tel. 0586/892571